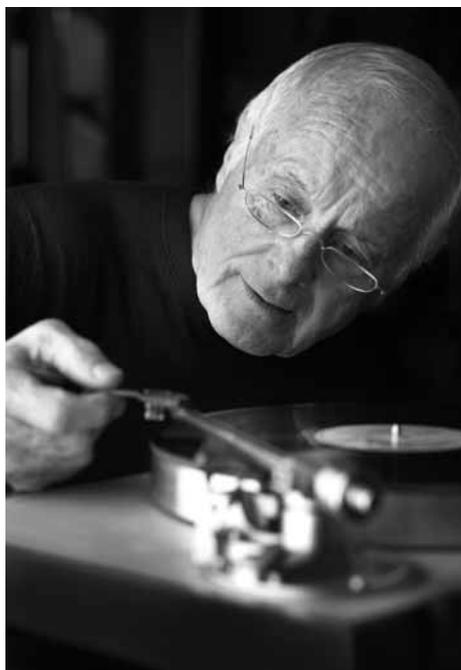


Kt¹ema

La nascita di un nuovo diffusore ad opera di Franco Serblin, dopo la lunga storia con la Sonus Faber, è certamente un avvenimento che merita interesse. E così eccomi qui a Musica e Video di Maurizio Vecchi, un negozio che, oltre che a essere a pochi minuti d'auto dal centro di Ravenna, ha per me il grande pregio di essere anche a pochi chilometri da casa mia.



Franco Serblin.



Le Kt¹ema collegate all'impianto utilizzato nel negozio Musica e Video di Ravenna.

È chiaro che qualche ora d'ascolto può solo servire a raccogliere delle impressioni: una sorta di anteprima, tanto per farsi un'idea. Ma un'idea è meglio di niente.

Quando arrivo al negozio, Maurizio mi fa gentilmente trovare le Kt¹ema già correttamente posizionate in ambiente e collegate a un signor impianto. D'altra parte, dei diffusori da 24800 euro non possono essere inseriti in una catena da quattro soldi. Mentre osservo i nuovi diffusori di Serblin, il mio ospite mi spiega che sono casse che richiedono un accurato posizionamento, se si vuole che la loro coerenza venga fuori in tutta la sua correttezza. D'altro canto, in base alle note del costruttore, nel loro progetto c'è l'idea del proscenio, con una zona centrale, in cui di solito si colloca il solista o il cantante, e uno spazio attorno occupato dall'orchestra. È naturale, quindi, che per ottenere il risultato che la struttura della cassa è in grado di produrre, ci voglia un po' di cura per evitare che un posizionamento scorretto vanifichi tutti gli accorgimenti costruttivi. Alcuni di questi si intuiscono anche dall'estetica del diffusore, sicuramente originale e raffinata: la sua pianta è, infatti, una specie di trapezio dai lati ricurvi. Sullo stretto frontale sono collocati i midrange e il tweeter, mentre due woofer operano in una particolare camera posteriore con feritoie di emissione laterali come in una sorta di speciale cassa armonica. D'altra parte, Franco Serblin è da sempre sostenitore di una concezione e di una costruzione delle casse acustiche basate sui principi e le regole della migliore e più classica tradizione liutaia. Anche la scelta del nome è classicheggiante: Kt¹ema in greco significa *bene, proprietà,*

cosa preziosa.

Si tratta di un quattro vie-cinque alto-parlanti: due woofer da 22 cm con cono metallico, due midrange da 10 cm e un tweeter a cupola morbida da 28 mm. La risposta in frequenza dichiarata si estende dai 26 Hz ai 33KHz; l'efficienza è piuttosto alta: 92 dB; l'impedenza nominale è di 4 Ohm, mentre le dimensioni sono di 42,5 x 46 x 111 cm e il peso è di 55 Kg per ciascuna cassa. L'accuratezza costruttiva, i materiali utilizzati e il livello di finitura sono di assoluta eccellenza.

L'impianto a cui sono collegate è fornito di tre sorgenti: il CDP **AION CD 1S**, il giradischi **TW Acoustic Raven One** con testina **Lyra Delos** (e pre phono **Raven**) e il registratore a bobine **Telefunken M15A**; l'amplificazione è **Viola**: pre **Ca**denza e finale **Simphony**; i cavi sono **De Antoni**.

IL SUONO

L'ascolto delle Kt¹ema mette subito in luce i più importanti aspetti del loro carattere sonico: la trasparenza, per esempio, è di alto livello, paragonabile, in gamma media e alta, a quella di un buon diffusore elettrostatico. In particolare apprezzo il medio-alto, davvero incantevole, mentre la gamma altissima, sicuramente estesa, ariosa e rifinita, non nasconde, specie coi CD, qualche leggera e sporadica nota di pungenza. Ma è difficile dare giudizi in così breve tempo e con un impianto che non si conosce a fondo. Ora non ho modo di fare le necessarie prove, ma ho la sensazione che le Kt¹ema amino le valvole almeno quanto le amo io. Intanto si dimostrano estremamente sensibili al cambio di sorgente. D'altra parte, dei diffusori veramente tra-

sparenti non possono che riprodurre con la massima accuratezza ciò che arriva loro dalla catena a monte. Così il giradischi analogico e il pre phono a valvole riescono ad addolcire un po' il rigore delle Ktema (e dell'amplificazione), senza tuttavia mortificare in alcun modo la trasparenza e l'ariosità del suono. Mi colpisce, tra l'altro, l'accuratezza della timbrica: il suono delle viole, per esempio, che spesso viene quasi fagocitato da quello dei violini e dei violoncelli, è qui estremamente chiaro e nettamente percepibile. La gamma bassa, che al primo impatto può risultare un po' "strana", dà ora conto di quale sia la "stranezza" che la connota: si tratta di un'inusuale ariosità (in certi passi c'è quasi un'eco) e di un'emissione molto simile a quella degli strumenti reali per articolazione e, soprattutto, per risonanza. C'è estensione e c'è corpo, c'è spessore e c'è materia e, con le incisioni ben fatte, non c'è pesantezza. Solo che, a differenza del medio e dell'alto, non è un basso da elettrostatica. Però è giustamente veloce e non dà affatto l'impressione di "rimanere indietro" rispetto alle frequenze superiori. Credo che sia uno dei mezzi utilizzati per ottenere l'effetto-proscenio: distinguere in qualche modo la zona della messa a fuoco centrale dallo spazio circostante, caratterizzato da un altro tipo di focalizzazione, diversa anche se non meno efficace. Faccio appena in tempo a fermare sul blocco degli appunti queste impressioni che già il mio orecchio si è abituato a tale complessiva sonorità. Che, lo ammetto, ha il suo fascino.

A Mano a mano che l'ascolto prosegue, sempre più chiaramente mi rendo conto che le Ktema sono delle casse aristocratiche che amano la buona compagnia sia in fatto di elettroniche che in materia di incisioni. Qui, per fortuna, hanno trovato pane per i loro denti. Quando poi Maurizio mette in azione il registratore a bobine per ascoltare qualche nastro a 38 cm al secondo, le Ktema, letteralmente, spariscono. Ci sono solo l'orchestra, il pianoforte, il cantante...

E sono lì, tutti presenti in materia e suono, in corpo e voce, e il palcoscenico virtuale si dilata e si riempie di particolari, mentre i piani sonori hanno l'evidenza della realtà. È chiaro che alle Ktema piace mangiare bene, come è logico per dei diffusori di alta gamma. Ma sanno anche digerire bene quello che mangiano e se con certe incisioni può parere che l'effetto-proscenio non sia del tutto naturale, credetemi, è colpa dell'incisione. Purché i diffusori siano stati collocati in ambiente con la cura che meritano. Complimenti a Franco Serblin. ■



L'inedita forma delle Ktema non è solo un fatto estetico, ma è anche dettata da precise ragioni costruttive.



Le Ktema possono essere pilotate solo in monowiring.



Sul pannello frontale trovano posto i midrange e il tweeter, mentre i woofer sono alloggiati in un'apposita camera posteriore.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tipo: da pavimento
N. vie: 4
Altoparlanti: 2 woofer da 22 cm; 2 midrange da 10 cm; 1 tweeter a cupola morbida da 28 mm
Risposta in frequenza: 26 Hz – 33 KHz
Efficienza: 92 dB
Impedenza nominale: 4 Ohm
Dimensioni: 42,5 x 46 x 111 cm
Peso: 55Kg cadauna
Prezzo IVA inclusa: euro 2.4800,00
Distributore: LP Audio
 Tel. 040 56.98.24 - Web: info@lpaudio.it